

9 settembre 2023, Commemorazione dell'affondamento della Corazzata Roma

Desidero innanzi tutto esprimere profonda gratitudine al parroco Don Paolo, al Comandante della Capitaneria di Porto Luogotenente Vincenzo Ferraro, ai membri della sezione locale dell'ANMI Associazione Nazionale Marinai d'Italia presieduta dal nostro concittadino Stefano Cartei ed a tutte le altre autorità civili e militari che con la loro presenza conferiscono importanza a questa commemorazione in ricordo dei 1628 morti di quel tragico giorno che vide l'affondamento della Roma, del Vivaldi e del Da Noli.

Un saluto anche ai familiari del bibbonese Giovanni Peccianti che quel giorno perse la vita sulla Corazzata Roma. Oggi sono qui presenti la nuora Ninetta Campatelli, moglie del figlio Paolo recentemente scomparso, le nipoti Paola e Giovanna che porta nel suo nome il ricordo nel nonno. Con noi abbiamo anche l'ammiraglio Romano Peccianti anch'esso parente di Giovanni.

Ottanta anni fa in questo preciso momento erano ancora in corso le operazioni di salvataggio dei naufraghi della Corazzata Roma. Due ore prima la Roma era stata centrata dalla prima bomba intelligente della storia sganciata da un bombardiere tedesco. La Roma venne colpita a largo di Porto Torres mentre si stava trasferendo, con il resto della flotta, all'Isola della Maddalena a seguito dell'Armistizio. L'ammiraglio Bergamini, il comandante della nave Adone del Cima e quasi 1400 membri dell'equipaggio tra cui il bibbonese Giovanni Peccianti persero la vita.

Giovanni, quel giorno, lasciò la moglie Licia ed il figlio Paolo che vide solo una volta, il mese prima in occasione del suo battesimo.